

Rassegna del 15/08/2015

SANITA' REGIONALE

15/08/15	Gazzetta del Sud	21	Salvò la vita al boss detenuto, medico assolto	...	1
15/08/15	Gazzetta del Sud	21	Scura: c'è il rischio di un aumento delle tasse	Calabretta Betty	2
15/08/15	Quotidiano del Sud	10	Scura, il pasticcio degli obiettivi di piano - Il bluff degli obiettivi di piano	Mollo Adriano	4
15/08/15	Quotidiano del Sud	10	Budget 2015, criteri ancora imboscati	...	5
15/08/15	Quotidiano del Sud	10	Guccione: "E' in atto uno scontro di potere tra Oliverio e il commissario Scura"	...	6
15/08/15	Quotidiano del Sud	10	"Kpmg" finisce nella bufera	...	7
15/08/15	Quotidiano del Sud	13	Un altro bimbo aspetta da anni il risarcimento Asp - Risarcimenti lumaca, la storia si ripete	Cribari Marco	8

SANITA' LOCALE

15/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Fusione ospedali Pingitore convoca la commissione per l'oncologia	B.c	9
15/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	I sindacati: il Piano assunzioni di Scura danneggia la nostra sanità	...	10
15/08/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19	Le dichiarazioni di Franco Talarico come un boomerang	...	11

Cutrese in servizio a Roma era accusato di avere redatto una falsa perizia

Salvò la vita al boss detenuto, medico assolto

Alfonso Sestito venne addirittura arrestato, ora chiederà i danni

ROMA

Era finito agli arresti domiciliari con l'accusa di aver redatto una falsa perizia medica per evitare il carcere a un boss, ma proprio grazie alla sua diagnosi il detenuto fu curato ed evitò la morte. Protagonista della vicenda il cardiologo calabrese originario di Cutro Alfonso Sestito, resi-

dente a Roma dove esercita la professione, il cui corretto operato ha trovato definitivo riscontro anche in sede giudiziaria: di recente, infatti, è diventata irrevocabile la sentenza di assoluzione con formula piena emessa il 6 marzo scorso dal Tribunale di Roma.

Sestito era stato indagato nell'ambito di un'inchiesta sfociata a febbraio 2013 nell'arresto di 8 tra medici e avvocati che - per l'accusa - attraverso false perizie, avrebbero procurato

sconti di pene a criminali e ricoveri in strutture ospedaliere ai detenuti. Sestito ha sempre respinto gli addebiti, sostenendo di aver redatto la sua perizia «secondo scienza e coscienza», e lo stesso gip che ne aveva disposto gli arresti domiciliari li aveva revocati dopo 3 giorni, prevedendo l'obbligo di dimora poi cancellato dal Riesame.

Nel corso del processo, la presunta falsa perizia attribuita a Sestito - che, dopo l'arresto, rimase sospeso dal lavoro per ol-

tre quattro mesi - non solo è risultata corretta, ma è stato confermato che era stata decisiva per salvare la vita al detenuto accusato di essere stato favorito dal cardiologo. A questi, infatti, era stata diagnosticata «una rara forma di ischemia miocardica» confermata dalla coronarografia.

Sestito ha annunciato che adirà le vie legali per un risarcimento «pari agli enormi danni personali e professionali subiti». *



Il commissario ad acta non si preoccupa delle polemiche politiche ma dell'equilibrio di bilancio. «In ogni caso ce la faremo»

Scura: c'è il rischio di un aumento delle tasse

A causa dei ritardi delle aziende sanitarie e ospedaliere nel rendicontare le spese che lo Stato rimborsa

Alla rendicontazione sono legate le assunzioni tranne quelle di infermieri e operatori Oss

Betty Calabretta
CATANZARO

Mentre poco si cura delle trame politiche in atto per minare la sua indipendenza di delegato del Governo inviato in Calabria per riorganizzare la sanità degli sprechi, il commissario ad acta Massimo Scura teme che a causa dei ritardi delle aziende sanitarie nella rendicontazione, la Regione «ripiombi in un vortice negativo costituito dal blocco delle assunzioni per due anni e dall'inasprimento delle tasse: incremento dello 0,30% dell'Irpef e dello 0,15% dell'Irap». Scura in una lettera appena inviata a tutti i commissari straordinari di Asp e Ao, li avverte che la Regione rischia perché le aziende sono in ritardo nel rendicontare, cioè nel documentare quanto spendono per raggiungere gli obiettivi specifici 2011-2014 e del primo semestre 2015 finanziati dallo Stato. Scura ricorda che alla rendicontazione, e al conseguente rimborso statale delle spese sostenute, sono subordinate le assunzioni appena decretate ad

eccezione «di quelle per infermieri e operatori socio sanitari, già autorizzati in deroga». La rendicontazione «è necessaria per ridurre il rischio di avere una perdita 2015 superiore alla copertura fiscale della Calabria e quindi di ripiombare nel vortice negativo. Le assunzioni di personale come da voi proposte e il riutilizzo di quello al momento fuori ruolo - spiega Scura ai vertici delle aziende - sono essenziali per spezzare il circolo vizioso e riprendere quello virtuoso dell'offerta di servizi sanitari migliori e, conseguentemente, ridurre la mobilità passiva dei calabresi».

Lo stato dei conti

Dietro la lettera di Scura c'è una situazione concreta fatta di conti e di numeri e come tale non scalfibile dagli attacchi politici di chi teme di perdere il controllo clientelare del comparto salute. «La riduzione della mobilità passiva attesa per il 2015, pari a circa 9 milioni di euro - osserva - non è l'unico impegno preso dalle aziende alla firma della negoziazione dei budget che ha liberato le 649 assunzioni. La riduzione della spesa farmaceutica per circa 5 milioni di euro, quella degli acquisti di beni e servizi per 8 milioni e quella per interessi passivi per altri 5 costituiscono un gruzzolo com-

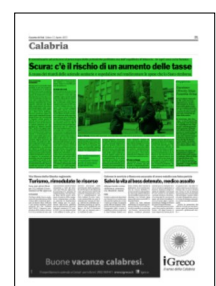
plessivo di circa 27 milioni di euro che è fondamentale». Scura ricorda che la manovra governativa che ha ridotto il fondo nazionale di 2,3 miliardi di euro «riduce le entrate alla sanità calabrese per circa 65 milioni, mentre i farmaci per l'epatite C, gesto di nobile impatto sociale, ci costeranno circa 40 milioni, a meno che il ministro Lorenzin non riesca nell'intento di trovare fondi ad hoc, che tradotti in beneficio per la Calabria varrebbero circa 30 milioni». I conti, dice Scura, sono presto fatti. Sommando alla perdita 2014, pari a 65 milioni, tutti i pro e i contro sopra descritti si arriverebbe a una perdita che va da 112 milioni nella migliore delle ipotesi a 142 nella peggiore. Avendo a disposizione una fiscalità pari a 89 milioni si comprende perché occorra una rendicontazione di almeno 53 milioni». Per stare tranquilli, aggiunge, occorrerebbe raggiungere con la rendicontazione i 70 milioni». Il commissario è comunque ottimista: «Ce la faremo perché abbiamo individuato tutti i canali per migliorare i conti. Per la prima volta le singole aziende, con il loro management in testa, sono chiamate ad essere corresponsabili della storia della sanità calabrese e non più soggetti passivi di un destino nelle mani della struttu-

ra commissariale, il cui tratto dannoso più evidente, nel passato, è stato, oltre alla perdita di quasi una generazione di giovani medici, una sostanziale deresponsabilizzazione di tutta la classe dirigente interna ed esterna alla sanità. Questa consapevolezza impegna la nuova classe dirigente formata, oggi, dai commissari con i loro direttori sanitari e amministrativi e tra circa un mese dai nuovi direttori generali e i loro staff a rendersi parte diligente e decisiva del rinnovamento in atto».

Oliverio su Kpmg

«In relazione alle notizie sulla richiesta di accesso agli atti avanzata al dipartimento Salute da parte di Confindustria Reggio in merito all'incarico ed alla attività della società Kpmg,

il presidente Oliverio - si legge sul sito web della Regione - ha dato disposizioni affinché sia assicurata immediata e completa risposta alla richiesta di accesso di Confindustria ed ha richiesto al dg Fatarella di presentare tempestivamente una relazione che faccia piena luce sulle ragioni e le responsabilità del ritardo segnalato. «La Calabria - ha detto il presidente - ha bisogno di trasparenza, sempre e comunque». *



«Doppiezza»

Guccione: Oliverio litiga Fatarella firma

● Il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione, stigmatizza lo «scontro istituzionale tra il presidente della giunta regionale e il commissario Scura» che a suo parere è uno «scontro di potere finalizzato solo al controllo politico della sanità».

● «Assistiamo - dice Guccione - a mesi di passerelle e di impegni non mantenuti e registriamo una "doppiezza" nell'atteggiamento del governo regionale che pubblicamente polemizza col commissario ma fino ad oggi ha controfirmato tutti i decreti emanati da Scura attraverso la firma del dg del dipartimento Salute, Fatarella, che è stato voluto e nominato dal presidente Oliverio».

● Guccione riscontra «un atteggiamento bipolare nella gestione del comparto sanitario (Oliverio litiga e Fatarella firma tutto quello che Scura propone)» e sollecita il consiglio regionale «a riappropriarsi del proprio ruolo».



Scura e Oliverio. Al di là delle polemiche, entrambi hanno interesse che la sanità funzioni e le tasse non tornino a salire

■ SANITÀ Il Ministero non ha definito ancora quelli per il 2014 e 2015 Scura, il pasticcio degli obiettivi di piano

GLI Obiettivi di piano rischiano di essere un altro pasticcio. Quelli del 2014 e 2015, per i quali Scura chiede la rendicontazione non sono stati ancora definiti dal Ministero. Dal commissario si attende inoltre anche la spiegazione dei criteri seguiti per la scelta del budget ai privati.

ADRIANO MOLLO
 a pagina 10

Il tavolo di verifica ministeriale ha sollecitato i documenti del 2011/2013 Il bluff degli obiettivi di piano Scura chiede di rendicontare il 2014 e il 2015, ma il Ministero non li ha definiti

di **ADRIANO MOLLO**

COSENZA - La rendicontazione degli obiettivi di piano come preconditione all'autorizzazione delle assunzioni rappresenta un macigno per le aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria. Il decreto commissariale 87 richiama (pag 6) il sollecito del tavolo di verifica ministeriale alla "rendicontazione delle attività progettuali per gli anni 2011, 2012 e 2013", ma nel decreto "al fine si assicurare l'equilibrio economico finanziario del servizio sanitario regionale di dover subordinare il reclutamento delle unità di personale al completo raggiungimento degli obiettivi fissati per ogni azienda" si richiede anche la rendicontazione degli obiettivi di piano 2001/2014 e del 2015. Per quanto riguarda l'Asp di Crotona «si prende atto che è già stato rendicontato il 2011/2014» e si aspetta la «rendicontazione del 2015». Peccato che solo a febbraio 2014 sono stati fissati gli obiettivi del 2013 e quelli del 2014 sono stati ritirati per un modifica e quelli del 2015 addirittura non sono stati definiti dalla Conferenza Stato-Regioni. Infatti l'ultimo accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome, per gli obiettivi di piano è siglato il 20 febbraio 2014 con il quale si individuano le linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle Regioni, delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi

di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2013. Quell'accordo rivolge una particolare attenzione a temi quali «la fragilità degli anziani e dei malati cronici, la tutela della salute fisica e psicologica delle donne, dei bambini e degli adolescenti che, anche a seguito dei mutamenti intervenuti nella struttura demografica, economica e sociale del Paese, non appaiono più marginali.» è scritto nei documenti.

Non essendo fissati obiettivi 2014 e 2015 sembra improbabile che si possano raggiungere entro fine anno e non è chiaro ciò è un pasticcio oppure un escamotage per posticipare il piano delle assunzioni al 2016 o addirittura nel 2017. Ma le questioni aperte sul decreto 87 sono anche altre. In primo luogo non sarà facile per le aziende tagliare entro fine anno il 5% dei costi di beni e servizi e la farmaceutica attraverso una rivisitazione dei contratti in essere così come stabilito dalla norma nazionale approvata poche settimane fa con il decreto Enti Locali. Ma a parte questi obiettivi da raggiungere quale preconditione per l'autorizzazione delle assunzioni, gli attuali commissari hanno stipulato condizioni capestro che ricadono sulle spalle dei prossimi direttori generali che la Regione dovrebbe nominare entro la prima settimana di settembre. Si tratta di obiettivi da far tremare i polsi come la ridu-

zione della emigrazione sanitaria verso altre Regioni e il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri in un contesto in cui mancano i servizi sul territorio. Ad esempio all'Asp di Crotona si chiede di ridurre i ricoveri in ortopedia e di aumentare la percentuale delle fratture del femore operati entro le 48 ore senza il potenziamento del reparto di ortopedia, mentre al Riuniti di Reggio non sono stati inseriti obiettivi dell'attività di Cardiocirurgia che è l'unica ad essere attivata subito, ma si chiede di ridurre le fratture al femore operati dopo 48 ore. A tutte le aziende si richiede l'abbattimento dell'emigrazione sanitaria ma sembra più un auspicio che il frutto di una valutazione ponderata. Infatti si chiede senza che ci sia una programmazione puntuale sulle attività da mettere in campo per ridurre i ricoveri fuori regione, molti inappropriati o per patologie di bassa complessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Richiesta dell'Aiop inevasa Budget 2015, criteri ancora imboscanti

Interrogazioni
di Lo Moro
e Barbanti
ancora
senza risposte

CATANZARO - Lo aveva annunciato lo scorso 11 luglio in un'intervista al Tgr della Calabria che a giorni avrebbe reso noti i criteri applicati per l'assegnazione dei budget 2015 alle cliniche private. E passato un mese e il commissario della Sanità Massimo Scura tace. L'Aiop ha chiesto un accesso agli atti che scade oggi e non ha ancora avuto risposta. E così la vicenda dell'assegnazione dei 189 milioni di euro alle cliniche accreditate continua a rimanere un giallo irrisolto aggravato dal fatto che il Tar ha sospeso il decreto 78 che stabilisce gli schemi di contratto che i privati sono stati costretti a firmare e il tavolo di verifica ha chiesto delle sostanziali variazioni allo stesso schema. Un pasticcio che rischia di trascinare la Regione in contenziosi con i privati. Intanto aspettano risposte anche le due interrogazioni sul caso: Una dalla senatrice del Pd Doris Lo Moro e l'altra dal deputato cosentino di Alternativa Libera Sebastianc

Barbanti. Quest'ultima nell'interrogazione al Presidente del Consiglio ed ai Ministri della Sanità e dell'Economia e Finanze aveva chiesto «interventi urgenti per evitare l'instaurarsi di un contenzioso tra la Regione Calabria e le case di cura potenzialmente in grado di beneficiare dei fondi stessi in cambio dell'erogazione del servizio e per far sì che in Calabria si adottino provvedimenti da parte del commissario Scura improntati al rispetto del principio di trasparenza». E in particolare ha ricordato che i circa 10 milioni di euro risparmiati con la chiusura della Fondazione Campanella sono stati riassegnate a strutture senza un criterio oggettivo che fa prefigurare, invece, un'assegnazione «discrezionale». Doris Lo Moro, invece, ha fatto presente che con il decreto 80 «c'è stata una variazione, rispetto all'anno 2014, dei tetti di spesa attribuiti ai singoli soggetti erogatori estremamente eterogenee (si va dal -10% al +70%) senza alcuna chiara indicazione dei criteri seguiti; E ricorda che a consuntivo, eventuali «economie saranno distribuite dalla Regione... a favore delle strutture più performanti». Criterio censurato dal tavolo di verifica del 23 luglio scorso.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex assessore: «Il sistema sta precipitando per cattiva gestione» Guccione: «E' in atto uno scontro di potere tra Oliverio e il commissario Scura»

REGGIO CALABRIA - «La sanità calabrese ha registrato in questi nove mesi un continuo degrado nei servizi ospedalieri e territoriali che sono ben oltre gli standard lasciatici in eredità dalla precedente esperienza di governo Scopelliti. Assistiamo quasi quotidianamente a sopralluoghi sui territori del commissario per l'emergenza sanitaria, Scura, in cui vengono presi impegni che puntualmente vengono disattesi aumentando tensioni e campanilismi tra i territori». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione.

«Tutto questo accade - prosegue - in un contesto di scontro istituzionale tra il presidente della giunta regionale e lo stesso commissario Scura che sta facendo precipitare il nostro sistema sanitario verso una situazione grave di non garanzia dei Livelli essenziali di assistenza. Uno scontro di potere finalizzato esclusivamente al controllo politico della sanità. Anche la partita delle nuove assunzioni si è risolta esclusivamente in uno scontro istituzionale teso ad affermare la propria supremazia visto che la montagna ha partorito un topolino. Delle centinaia di assunzioni promesse arriveremo sì e no ad una cinquantina. E in tutto questo marasma nessuno è in grado di governare la sanità e i suoi mille problemi. Riaffiorano le lobbies e la malapolitica che continua a dilapidare e sprecare risorse per i propri interessi particolari. Nessuno pensa ad affrontare le gravi emergenze sanitarie qual è ad esempio la costituzione di una task force per recuperare i ritardi nella realizzazione delle otto case della salute nella nostra

regione dove sono già disponibili circa 62 milioni di euro e che fornirebbero servizi sanitari territoriali essenziali per la salute dei cittadini e per decongestionare il pronto soccorso e gli ospedali Hub e Spoke della nostra regione».

«Così come l'ospedale Spoke di Castrovillari - sostiene ancora Guccione - dove a fronte di 223 posti letto per acuti, ne sono stati attivati meno della metà, dove recentemente è stato chiuso il reparto di ortopedia per mancanza di medici e il reparto di Emodinamica, dove sono stati recentemente investiti 6 milioni di euro, per mancanza di cardiologi effettua solo interventi programmati. Assistiamo a mesi di passerelle e di impegni non mantenuti e registriamo una "doppiezza" nell'atteggiamento del governo regionale che pubblicamente polemizza col commissario ma fino ad oggi ha controfirmato tutti i decreti emanati da Scura attraverso la firma del dg del dipartimento Salute, Fatarella, che è stato voluto e nominato dal presidente della giunta regionale Oliverio. Questo gioco delle parti rischia di fare pagare un caro prezzo ai calabresi e rischia di convincerli che nella sanità si stava meglio prima».

«In considerazione della situazione di confusione, di scontro e di un atteggiamento bipolare della giunta regionale nella gestione del comparto sanitario (Oliverio litiga e Fatarella firma tutto quello che Scura propone) - conclude Guccione - il consiglio regionale deve riappropriarsi del proprio ruolo legislativo, di programmazione e controllo al fine di evitare il caos e una pericolosa deriva sanitaria».



Oliverio: «Dare risposta a Confindustria Reggio» “Kpmg” finisce nella bufera

REGGIO CALABRIA - A seguito del caos amministrativo all'Asp di Reggio Confindustria aveva chiesto due mesi fa l'accesso agli atti per capire le responsabilità della società di revisione Kpmg che aveva validato i debiti e poi si è scoperto che l'Asp stava per pagare due volte la stessa fattura. Non avendo avuto risposte Confindustria Reggio ha annunciato di adire le vie legali per la mancata ottemperanza degli uffici del Dipartimento Salute e del Commissario per il Piano di Rientro.

Ieri il presidente della Regione Mario Oli-

verio ha dato disposizioni «affinché sia assicurata immediata e completa risposta» alla richiesta di accesso di Confindustria ed ha richiesto al Direttore Generale Fatarella di «presentare tempestivamente una relazione che faccia piena luce sulle ragioni e le responsabilità del ritardo segnalato». «La Calabria - ha detto il Presidente - ha bisogno di trasparenza, sempre e comunque». Kpmg costa alla Regione 2,5 milioni di euro l'anno, il contratto stipulato nel 2009 è stato più volte prorogato e pare che alcuni servizi siano stati dati in subappalto.



■ **COSENZA**

Un altro bimbo aspetta da anni il risarcimento Asp

MARCO CRIBARI a pagina 13

COSENZA Dopo il caso dei due gemellini, spunta una vicenda analoga a Cetraro

Risarcimenti lumaca, la storia si ripete

Bimbo reso invalido da un errore medico, l'Asp non concilia e il Fisco lo insegue

Pure a lui spetta
un rimborso
milionario

L'Azienda
potrebbe proporre
una transazione

di MARCO CRIBARI

COSENZA - La triste storia dei gemellini di Cosenza che vi abbiamo raccontato ieri non rappresenta un caso isolato di malasanità abbinato a una mancata riparazione del danno. Come per Checco e Giuppi Cavaliere, tetraplegici dalla nascita e oggi quattordicenni, c'è un altro bimbo di dieci anni che dal 2011 attende di ottenere il risarcimento di un milione e duecentomila euro accordatogli dal Tribunale civile. Anche lui è invalido al 100%, ma dall'età di tre; e a renderlo tale, all'epoca, fu una crisi ipoglicemica non curata con la dovuta attenzione dai medici dell'ospedale di Cetraro, località del Tirreno cosentino. In quest'ultimo caso, a sborsare la cifra stabilita dai giudici avrebbe dovuto essere l'Azienda sanitaria provinciale, il dramma dei due gemellini invece si consumò tra le mura dell'Annunziata di Cosenza, struttura che dipende dalla locale Azienda ospedaliera, ma a ben vedere è l'unica differenza in due vicende altrimenti sovrapponibili: anche la famiglia cetrarese, infatti, deve fare i conti con l'Agenzia delle entrate che, come per i Cavaliere, chiede il pagamento delle spese collegate a quel maxirisarcimento, in questo ca-

so 35.000 euro. Che sia Asp oppure Ao,

dunque, in provincia di Cosenza la musica non cambia: quando la Sanità pubblica soccombe in tribunale può anche permettersi di non rispettare le sentenze, forte del fatto dell'impignorabilità dei propri beni. E con buona pace delle vittime. Rispetto all'inerzia del passato, però, qualcosa sembra stia cambiando, almeno a sentire Gianfranco Filippelli, commissario dell'Asp cosentina dallo scorso mese di marzo. «Conosco la vicenda accaduta a Cetraro. Stiamo valutando la possibilità di giungere a una transazione. Abbiamo avuto già un primo colloquio con il legale della famiglia». Nessuna novità, invece, sul fronte dei due gemellini. I commissario dell'Azienda ospedaliera cosentina, William Auteri, si trova all'estero. Interpellato telefonicamente, ha garantito di interessarsi della vicenda al suo rientro. Stesso discorso per il sindaco Mario Occhiuto, chiamato in causa per via di un rimborso, garantito da fondi regionali, a cui la famiglia Cavaliere avrebbe accesso di diritto, ma come nel caso del risarcimento dell'Ao, rimasto ancora lettera morta. «Al mio rientro in città interpellerei gli uffici comunali preposti per valutare il da farsi» ha garantito il primo cittadino. A provocare la disabilità

di Checco e Giuppi, nel 2000, fu un aumento del liquido amniotico riscontrato alla loro mamma durante la gravidanza. In un primo momento, i medici sottovalutarono la circostanza, attribuendola proprio al fatto che si trattava di un parto gemellare. Fu un'esitazione fatale. Quando ci si rese conto della gravità del caso, era ormai troppo tardi. La donna fu trasferita nell'ospedale di Firenze dove i medici le praticarono un cesareo. I gemellini vennero così al mondo con gravissime menomazioni psico-fisiche e, da allora, i genitori combattono una lunga ed estenuante battaglia legale conclusasi, con un'apparente "vittoria" nel 2011, quando il Tribunale civile ritenne l'Azienda ospedaliera responsabile dell'accaduto, condannandola a pagare un risarcimento milionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo la lettera di Scura

Fusione ospedali Pingitore convoca la commissione per l'oncologia

È il commissario del Pugliese a guidare il gruppo di lavoro

Dovrà essere rispettata senza ritardi la tabella di marcia stabilita dal commissario ad acta alla sanità Massimo Scura per arrivare entro ottobre a chiudere il cerchio sull'assetto della futura azienda ospedaliera "Renato Dulbecco" che nascerà dall'accorpamento del Pugliese-Ciaccio e dell'azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini.

Ecco perché dopo la lettera di sollecito dell'ing. Scura, il referente della commissione di fattibilità per la realizzazione del polo oncologico regionale integrato che sarà parte integrante dell'Azienda unica, Domenico Pingitore, ha convocato per lunedì mattina i componenti della commissione stessa nei locali del presidio Ciaccio, dove tra l'altro avranno sede tutti i reparti oncologici delle due aziende. Si discuterà dell'accorpamento in vista della scadenza del 10 settembre, data in cui la commissione (o sub commissione) oncologica produrrà la prevista relazione di fattibilità. È Pingitore, che è anche il commissario straordinario del Pugliese-Ciaccio, presiede questo organismo, costituito nell'ambito di una tripartizione che corrisponde ai tre macro settori individuati finora dal tavolo paritetico Università-Regione istituito da Scura per "disegnare" la futura azienda accorpata. La commissione che

si occuperà del progetto relativo alla costituzione del dipartimento oncologico nel presidio Ciaccio-De Lellis e quella relativa al dipartimento materno Infantile dovranno ultimare i lavori entro il 10 settembre mentre per il progetto organizzativo del restante dipartimento (emergenza-urgenza) il lavoro dovrà essere ultimato entro il 30 settembre. Intanto la data della prossima riunione del tavolo paritetico è già stata fissata per il giorno 22 settembre alle 15 nei locali dell'Università. Quanto al dipartimento materno infantile, nella riunione del "paritetico" del 21 luglio è emerso che non era ancora stato possibile verificare la fattibilità secondo le normative vigenti del modello che allocherebbe tutto il dipartimento nei locali messi a disposizione dall'Università. Mancavano le planimetrie dell'intero edificio, nonché i dati relativi ai percorsi e la relazione sanitaria indispensabili al fine di poterne verificare la fattibilità. Sono state rilevate alcune anomalie circa la collocazione del reparto di Ostetricia rispetto all'unica sala operatoria dedicata posta a circa 150 metri di distanza dall'ultimo posto letto del reparto. * (b.c.)

Rilevate anomalie sulla collocazione di Ostetricia rispetto all'unica sala operatoria dedicata



Massimo Scura e Domenico Pingitore



La Fp-Cgil, Fp-Uil e Fials sostengono che sono state tagliate all'Asp risorse per un milione e 700mila euro

I sindacati: il Piano assunzioni di Scura danneggia la nostra sanità

«La Tin era già assegnata e i concorsi per gli Oss si faranno con soldi nostri»

«Una ulteriore manovra di indebolimento del nostro sistema sanità attraverso tagli agli investimenti sulle risorse umane avvenuti a danno della nostra Azienda». Non piace proprio ad alcune sigle sindacali di categoria il Piano di assunzione (per la parte che riguarda l'Asp di Crotona), approvato con decreto commissariale dal Commissario al piano di rientro in sanità regionale Massimo Scura. La Fp-Cgil con Francesco Grillo, la Fp-Uil con Gaetano Papaleo e gli autonomi della Fials con Francesco Sarcone, sostengono che «conti alla mano», in base al Piano, l'Asp crotonese avrebbe perso circa un milione e settecentomila euro, rispetto a quanto promesso dal Commissario Scura, durante la sua recente visita in città. Grillo, Papaleo e Sarcone che hanno scritto allo stesso Scura ma anche al presidente della Regione Mario Oliverio, al sindaco di Crotona Peppino Vallone ed al commissario straordinario dell'Asl Sergio Arena, chiedono che sulla vicenda venga convocata una Conferenza dei sindaci allargata ai rappresentanti istituzionali del territorio ed alle forze politiche e sociali.

Le tre sigle ricordano che l'attuale direzione aziendale aveva presentato un Piano di assunzioni per una spesa preventivata di 5 milioni di euro. Scura nella sua

recente visita aveva precisato «da una parte la impossibilità di approvare il fabbisogno di personale proposto in maniera egregia dall'attuale direzione aziendale» ed «aveva garantito» secondo la Fp-Cgil, la Fp-Uil e la Fials - un finanziamento, uguale per tutti in regione, pari al 50% del fabbisogno richiesto».

Ebbene per i tre sindacati non è stato così: «Il recente Decreto - contestano - al contrario, ci autorizza ad assumere 7 infermieri e 20 medici per una spesa complessiva pari a circa un milione e seicentomila euro (con un taglio per l'Asp di un milione e settecentomila euro)».

«Sulla "internalizzazione" dei 64 Operatori Socio Sanitari - contestano ancora i tre dirigenti sindacali - poi, ci è stato chiarito che non si tratta di stabilizzazione di precari, ma di reinternalizzazione di un servizio oggi esternalizzato e di un futuro concorso da programmare nel corso del prossimo settembre». «Vorremmo precisare - prosegue il documento sindacale - che l'intera posta, messa in campo alcuni anni fa con accordi specifici tra istituzioni locali e regionali, se dovesse andare in porto per come noi auspichiamo, non sarà certo merito degli investimenti che il Commissario Scura ha inteso decretare». «Il Commissario Scura - concludono - ci concede la TIN che già ci aveva assegnato con suo decreto ad aprile 2015 e ci fa espletare i concorsi per gli Oss con i nostri soldi». ▲



Il 30 luglio scorso. Il commissario Scura (a destra) in ospedale



Le dichiarazioni di Franco Talarico come un boomerang

LE dichiarazioni dell'ex presidente del consiglio regionale Francesco Talarico non piacciono. Un «boomerang», critica Nicolino Panedigrano. L'attacco è frontale:

«Far venire Scura per chiedergli solo di coprire al più presto qualche buco di organico, di mantenere (fino a quando?) l'esistente e di aprire il centro protesi Inail (a proposito è tornato ad essere solo centro protesi, non più di ricerca sulla mano bionica e di riabilitazione?) ci sembra da parte sua la seconda puntata della visita della Ministra Lorenzin a cui fece dire che era giusto ridurre il glorioso servizio trasfusionale di Lamezia a mera emoteca aperta solo per sei ore al giorno».

Panedigrano, insomma, declina l'offerta di aiuto di Talarico.

«Grazie tante, ma per quanto Lamezia gli ha dato (e a fondo perduto) può permettersi di pregarlo di evitarci interventi come questi».

L'avvocato lametino incalza: «Talarico ben sa, perché sicuramente informato dal consigliere comunale del suo partito, Di Spena, che il sindaco Mascaro poco più di una settimana fa alla fine di un incontro sollecitato

dal comitato sanità e dal Tribunale dei diritti del malato ha assunto l'impegno di chiedere a Scura un incontro per sottoporgli la proposta di far rientrare il nostro ospedale nella mega azienda ospedaliera che nascerà dalla fusione tra Mater Domini e Pugliese-Ciaccio, attribuendogli ruolo, finzione e specializzazione a livello di Hub (e non più quello del falso Spoke che lui e Scopelliti gli avevano assegnato). Con questa sua sortita -provoca- vuole forse per un verso metter cappello e per l'altro sminuire la portata dell'iniziativa del sindaco che ha appena contribuito a far eleggere? Per favore, non sia vendicativo e non si accanisca contro questa sua città che in passato lo riempito di voti».

Esiste però un appello che Panedigrano sente, invece, di condividere. «E' quello che ha rivolto al consigliere regionale Scalzo di farsi parte attiva per la soluzione dei problemi della nostra sanità. E' una cosa che Scalzo aveva promesso prima e dopo la sua rielezione. Si era pubblicamente impegnato a portare avanti la proposta di trasformare il nostro ospedale in un Hub di portata regionale. Perché ora».

Anche il parlamentare Sebastiano Barbanti non risparmia critiche a Talarico. «Ritengo abbia - a voler essere buoni - qualche peccato da farsi per-

donare perché non può essere la stessa persona che arrivò al punto di portare il ministro della sanità Beatrice Lorenzin nell'ospedale lametino per fargli avallare il fatto che il centro trasfusionale si doveva chiudere.

Non so se sia lo stesso Talarico che - prosegue - pare contribuì a scegliere il direttore Mancuso, il quale sembra che, da un lato, sosteneva che nell'ospedale di Lamezia andasse tuttobene mentre, dall'altro, si dimezzavano le giornate di ricovero, scomparivano le specialità, si tagliavano i fondi. Anche perché non può essere la stessa persona che sembra abbia permesso di accettare che il territorio di Lamezia ed il relativo ospedale venisse classificato Spoke, cioè periferia, pur essendo a meno di mezz'ora dall'hub catanzarese ed in posizione assolutamente centrale per quanto riguarda il posizionamento geografico». Barbanti conclude con un dritto. «Non vogliamo assolutamente pensare che le posizioni assunte nei cinque anni di presidenza del consiglio regionale erano strumentali al proprio elettorato catanzarese ed ora stia cercando di rifarsi una "verginità" ormai perduta».

